LA STAMPA

# Pronto il piano investimenti Maxisconto Ires alle pmi del Sud

## Dalla banda larga alle autostrade, dalle ferrovie alla scuola, ai piani antidissesto Interventi per 5 miliardi cofinanziati dalla Ue sfruttando la clausola di flessibilità

PAOLO BARONI
ROMA

Quasi un terzo della flessibilità sul deficit che Roma pensa di ottenere da Bruxelles riguarda gli investimenti, una clausola, che come ha ricordato giorni fa il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, l'Italia è tra i pochi paesi a poter invocare. In soldoni parliamo di circa 5 miliardi di euro di fondi in più di cui disporre, lo 0,3% del Pil, da destinare a progetti co-finanziati dall'Unione europea.

A due settimane dalla scandenza il cantiere-legge di Stabilità lavora a pieno ritmo: ieri sera a Palazzo Chigi Renzi si è incontrato nuovamente con Padoan per fare il punto della situazione. Nel pomeriggio è entrata in campo anche la minoranza Pd che lavora ad un documento sulle priorità in parte «alternativo» a quelle del governo: niente tagli su sanità ed enti locali, tutela del welfare, lotta alle diseguaglianze, interventi per la povertà e il Sud.

La lista del progetti del Piano investimenti da sottoporre a Bruxelles intanto è quasi pronta e comprende sia interventi per opere materiali che immateriali e spazia dai progetti per la diffusione della banda ultralarga all'edilizia scolastica, da investimenti in nuove strade e ferrovie a interventi antidissesto per avviare o accelerare la messa in sicurezza dei territori colpiti negli ultimi anni da terremoti e alluvioni, sino a realizzazione di nuove piattaforme informatiche. Si tratta di progetti già cantierati, che necessitano di nuovi fondi, o immediatamente cantierabili nel 2016.

### 120 grandi progetti

Già un anno fa, inviando a Bruxelles una prima lista di progetti selezionati dalla Task force nazionale per gli investimenti coordinata dal Mef da inserire nel famoso piano-Juncker, il governo aveva messo a punto un pacchetto che comprendeva circa 2200 interventi, per un controvalore di circa 40 miliardi di euro: 120 grandi progetti, soprattutto nel campo delle infrastrutture (Torino-Lione, Brennero, l'alta velocità Brescia-Padova e ferrovie come la Napoli-Bari, la Messina-Catania e la Ragusa-Catania), e poi una miriade di piccoli interventi nell'ambito del piano anti-dissesto ed oltre 3 miliardi per le scuole tra interventi sugli immobili e informatizzazione.

### Incentivi per la banda larga

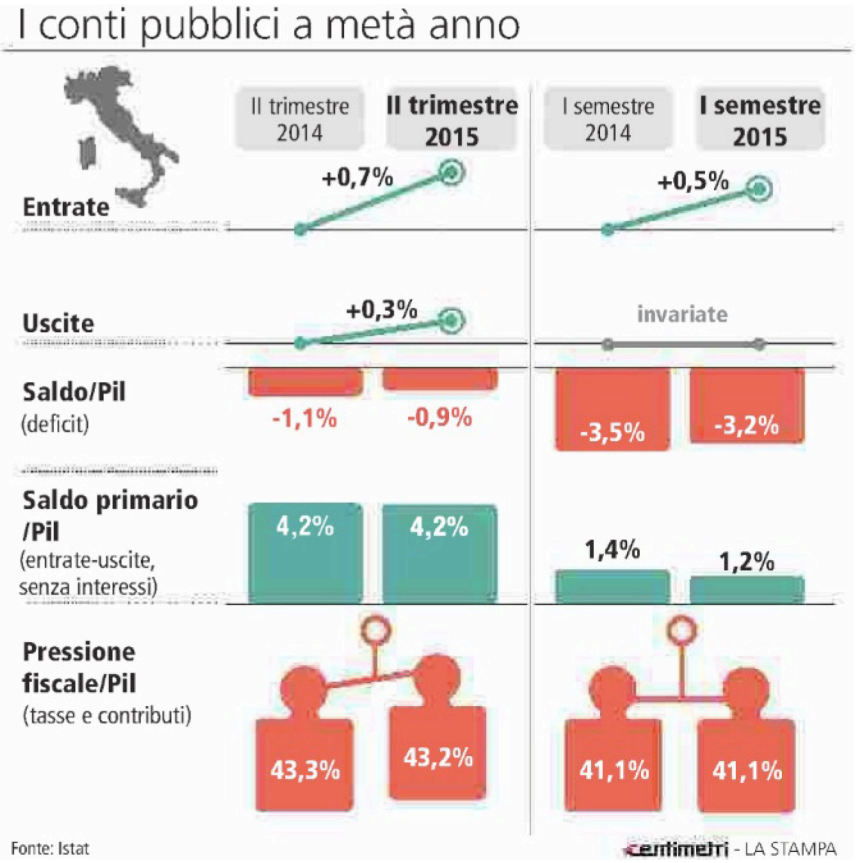
Il piano per la banda larga vale in tutto circa 7 miliardi di investimenti pubblici su un totale di 12. Tra l'altro è possibile che già nella legge di stabilità vengano inseriti una serie di interventi contenuti nel Piano (dai voucher al credito di imposta) per incentivare la domanda.

Il meccanismo della clausola degli investimenti prevede una flessibilità sul deficit che può arrivare sino allo 0,5% del Pil, mentre in totale l'Italia ha un margine di flessibilità pari a 17,9 miliardi. Il governo però intende sfruttare solo una parte di questo margine aggiuntivo fermandosi allo 0,3% che corrisponde a circa 5 miliardi. A questa cifra poi si aggiungerebbero altri 5 miliardi dai fondi per la coesione erogati dalla Ue.

### Ires ridotta al 20% al Sud

Novità in arrivo anche per le piccole imprese del Mezzogiorno. Per accelerare la ripresa dell'occupazione al Sud, tra gli altri interventi, il governo sta studiando la possibilità di assestare un taglio netto all'Ires a carico delle Pmi meridionali riducendo già dal 2016 l'aliquota dal 27,5 al 20%. Per rendere praticabile questa misura occorre però reperire 450 milioni.

LA STAMPA




**La clausola**
La flessibilità sul deficit concessa dalla Ue per finanziare nuove infrastrutture vale lo 0,5% del Pil, l'Italia si ferma a 0,3